

Assessore all'Urbanistica e Ambiente

Via Jacopo Aconcio n. 5- 38100 Trento
Tel. 0461493202 - Fax 0461493203
e-mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Preg.mo signor
Roberto Bombarda
Gruppo Consiliare Verdi e
Democratici per l'Unione
S E D E

e p.c.: Preg.mo signor
Lorenzo Dellai
Presidente della Giunta provinciale
S E D E

Trento, 25 luglio 2007

Prot. n. 1195/07-A020

Preg.mo signor
Dario Pallaoro
Presidente del Consiglio provinciale
S E D E

OGGETTO: Interrogazione n. 1893 dd. 14 novembre 2006 – “Costruzione della nuova sede della Cooperativa Agri 90 a Storo”.

In relazione all'interrogazione n. 1893, relativa alla nuova sede della Cooperativa Agri 90 di Storo, si precisa quanto segue.

Con deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 24 marzo 2005 si provvedeva all'adozione di una serie di varianti al piano regolatore generale del Comune di Storo e, tra esse, all'individuazione di una nuova zona denominata “Agricola speciale per la commercializzazione e trasformazione di prodotti agricoli locali”, soggetta a piano di lottizzazione, in cui collocare la sede della Cooperativa Agri 90. Tale variante era quindi trasmessa alla Giunta provinciale per le valutazioni di competenza.

Essendo emersi ritardi nella conclusione del procedimento di variante predetto, il Comune, con deliberazione consiliare n. 29 dd. 31 ottobre 2006, avviava per l'opera medesima l'iter di deroga urbanistica, richiedendo il nulla-osta della Giunta provinciale ai sensi dell'art. 104 della legge urbanistica provinciale n. 22/1991 trattandosi di opera di interesse pubblico.

Nel contempo la Commissione urbanistica provinciale provvedeva a formulare le proprie valutazioni sulla variante urbanistica, in particolare rilevando: “La nuova area Agricola Speciale lungo la statale del Caffaro che si presuppone serva al nuovo insediamento della Cooperativa Agri 90, appare eccessiva se finalizzata a tale scopo. Si ritiene necessaria una verifica con le reali esigenze insediative. Va previsto comunque un sistema viario protetto che si appoggi alla nuova rotatoria, evitando l’accesso diretto alla strada statale”. Aggiungendo inoltre in tema di inquinamento acustico “gli elementi di maggiore criticità sono costituiti (...) dall’accostamento di zone produttive ad insediamenti abitativi che dovranno essere preventivamente valutate attraverso idonea documentazione di impatto acustico”.

Il predetto parere era quindi comunicato in data 09 giugno 2006 al Commissario per gli ulteriori adempimenti relativi alla definitiva adozione, ma ad oggi, per la necessità degli approfondimenti e aggiustamenti richiesti dalla Commissione urbanistica provinciale e per quelli conseguenti al giudizio delle osservazioni ritualmente prodotte, il medesimo Commissario non ha ancora concluso il procedimento di propria competenza.

Nel contempo il Comune di Storo, con lettera del 5 febbraio 2007, ha precisato che non sussistendo più le condizioni di urgenza nella progettazione dell’intervento, considerava la variante urbanistica già avviata la sede meglio deputata a svolgere gli approfondimenti necessari sotto il profilo sia urbanistico che paesaggistico e richiedeva quindi la sospensione della procedura di deroga.

Tutto ciò premesso ed entrando nello specifico dei quesiti proposti si precisa:

1. Il vigente piano regolatore generale di Storo classifica l’area interessata quale “Area agricola di interesse primario”, soggetta alle disposizioni dettate dall’art. 30 delle relative norme di attuazione le quali dispongono che nella predetta area possano collocarsi solo attività produttive agricole con i relativi impianti e strutture, con l’esclusione di quelle di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli a scala industriale e degli allevamenti industriali.
2. Come premesso la Commissione urbanistica provinciale ha formulato le proprie valutazioni sulla proposta di un’area in cui collocare il complesso produttivo non esclusivamente a vocazione industriale.
3. Il progetto di nuovo Piano urbanistico provinciale conferma, nei suoi principi fondamentali e nelle scelte specifiche sul territorio, la decisione di una rigorosa tutela delle aree agricole di pregio; va peraltro precisato che l’area interessata, nella proposta adottata dalla Giunta provinciale, non risulta rientrare fra quelle classificate di pregio.
- 4/5. Come già anticipato in premessa, le preoccupazioni della Commissione urbanistica provinciale sono volte a contenere al massimo il consumo di territorio, garantire il rispetto dei differenziali acustici e la tutela degli insediamenti abitativi circostanti, organizzando la viabilità di accesso dalla programmata rotatoria di

innesto sulla S.S. del Caffaro al fine di assicurare le migliori condizioni di sicurezza.

6. La particolarità dell'iniziativa produttiva rende problematica, e comunque penalizzante sotto il profilo economico e funzionale, l'eventuale distinzione e la separata realizzazione delle parti di lavorazione e di quelle di commercializzazione, comportando tra l'altro maggiore consumo di territorio e più rilevanti ripercussioni negative sull'organizzazione dei trasporti.

In definitiva la scelta di demandare alla variazione dello strumento urbanistico la soluzione più idonea e le considerazioni e condizioni indicate al proposito dalla Commissione urbanistica provinciale appaiono idonee a garantire il migliore utilizzo del territorio, nel rispetto non solo delle esigenze funzionali della cooperativa, ma soprattutto del risparmio nel consumo di territorio, nella funzionalità e sicurezza dei collegamenti stradali e, non da ultimo, della tutela delle preesistenze abitative e delle condizioni di vivibilità degli abitanti.

Distinti saluti.

- dott. Mauro Gilmozzi -